

# Cronisti in classe 2026

QV LA NAZIONE

**CONAD**  
Persone oltre le cose

REGIONE  
TOSCANA



rekeep

Autorità Idrica Toscana



Confservizi  
**CISPel TOSCANA**



FASTWEB + vodafone

**Alia**  
PLURES

**CONAI**  
CONSIGLIO NAZIONALE IMBALLAGGI

## Dagli scarti nasce il futuro Quando il rifiuto diventa valore

Scarti tessili, nuove opportunità: come un vecchio maglione diventa risorsa per il pianeta  
**CLASSE 3A - SCUOLA PESCETTI (SESTO FIORENTINO)**

Ogni anno tonnellate di vestiti finiscono in discarica o vengono bruciati dopo essere stati indossati pochissime volte. È il lato nascosto della «moda veloce». Compriamo d'impulso, usiamo poco e buttiamo in fretta. Ma dietro una semplice maglietta non c'è solo stoffa. Ci sono acqua, energia, trasporti e lavoro. Quando la gettiamo via non eliminiamo solo un capo, ma tutto ciò che è servito per produrlo. Negli ultimi anni si parla di economia circolare, un modello che prova a spezzare il meccanismo «produci, usa, getta».

L'idea è concreta. Ciò che esiste può tornare utile. A Prato, città simbolo del tessile italiano, nel 2017 è nata Rifò, un'azienda che ha scelto di rigenerare fibre e ridare valore agli abiti usati. Il processo non è magia ma organizzazione. I capi vengono raccolti, divisi per colore e materiale e trasformati in nuovi filati senza continue tinture chimiche. In questo modo si risparmiano acqua ed energia. I vestiti ancora in buono stato finiscono nel second-hand. Gli altri vengono sminzizzati e tornano fibra pronta per ripartire.

La produzione resta entro pochi chilometri, sostiene artigiani locali e riduce l'inquinamento dei trasporti. Quello che sembrava uno scarto diventa risorsa concreta. C'è poi il problema del poliestere, fibra sintetica derivata dal petrolio. Ogni lavaggio libera micropla-



Il ciclo di vita dei vestiti

stiche che finiscono nei mari e impiegano anni a degradarsi. Scegliere fibre naturali o rigenerate significa limitare questo impatto e avere capi più resistenti e traspiranti. Il cambiamento però non riguarda solo le aziende. Anche noi possiamo fare la differenza.

Possiamo comprare meno, scegliere meglio, riparare ciò che si rompe e portare gli abiti inutilizzati nei punti di raccolta. Non sono gesti eroici, ma diventano potenti se li facciamo insieme. Riusare significa cambiare sguardo e vedere valore dove prima vedevamo solo rifiuti. Dietro ogni acquisto c'è una scelta.

Possiamo sostenere un modello che consuma in fretta oppure uno che prova a durare nel tempo. Cambiare non significa rinunciare allo stile, ma dare peso alla qualità, alla storia dei materiali e al lavoro delle persone. È una responsabilità che riguarda tutti. Cari ragazzi del futuro, il mondo che troverete dipende anche dalle scelte che facciamo oggi.

Imparate a considerare gli oggetti come possibilità e non come scarti. Ogni maglione salvato dalla discarica è un passo verso un pianeta più pulito e più giusto per voi e per chi verrà dopo. Il futuro dipende anche da noi.

### LA REDAZIONE

#### Ecco i nomi dei protagonisti

Ecco la redazione della classe 3 A della Scuola secondaria Pescetti, Istituto comprensivo «Falcone e Borsellino», di Sesto Fiorentino: Marco Apisa, Niccolò Bartoletti, Lavinia Belgrado, Sasha Bianchini, Martina Ciaramelli, Christopher Daniel Cipa Molina, Sveva Ghini, Gloria Gonfiantini, Daniel Latini, Niccolò Lombardi, Francesca Milaneschi, Camilla Muti, Eva Nacci, Alessandro Neri, Niccolò Parigi, Leonardo Quercia, Gabriele Rinieri, Sofia Siciliano, Riccardo Straccali  
Dirigente Scolastico: Prof.ssa Rosa Gaimari  
Docenti tutor: Prof.ssa Caterina De Fine, Prof.ssa Maria Grazia De Vincenti.



### A Prato un progetto che unisce riciclo tessile e lavoro

## Dentro Rifò: filiera corta, inclusione e futuro

Nel distretto tessile pratese Rifò non è solo un marchio, ma un progetto che unisce ambiente e inclusione sociale. La sua forza sta nella filiera corta. Quasi tutte le fasi produttive avvengono entro 30 km, con laboratori artigiani locali. Questo riduce l'impatto dei trasporti e valorizza le competenze del territorio. L'azienda coinvolge direttamente i cittadini. Chi consegna abiti usati riceve uno sconto sugli acquisti. È un modo concreto per rendere le persone parte attiva del cambiamento e non semplici consumatori. Questo mecca-

nismo crea un legame tra chi produce e chi compra, trasformando un gesto semplice in una scelta responsabile. Accanto alla sostenibilità ambientale c'è quella sociale. In collaborazione con la Fondazione Santa Rita, che opera nell'accoglienza, Rifò ha avviato un percorso formativo retribuito per filaioli e cenciaioli rivolto a migranti e persone vulnerabili. Finora sono stati conclusi 22 tirocini e attivati 13 contratti di lavoro. Il riciclo diventa così un'opportunità reale. Il percorso formativo prevede attività pratiche in laboratorio, affianca-

mento a professionisti e un compenso regolare. Questo permette ai partecipanti di acquisire competenze e inserirsi nel mondo del lavoro con maggiore sicurezza. Non si tratta solo di imparare un mestiere, ma di costruire autonomia e futuro. Abbiamo chiesto perché puntare anche sulla formazione. Ci hanno risposto che la sostenibilità non riguarda solo l'ambiente ma anche le persone e il territorio. E per il futuro? L'obiettivo è dimostrare che qualità e durata contano più della quantità e che ogni acquisto è una scelta consapevole.



La mission di Rifò